

Firenze, 29 agosto 68.

Mio caro Professore,

La pubblicazione ch'ella ha in  
 animo di fare è cosa ottima e degna  
 di tutta lode, e lei faccia per meo a  
 sicurtà. L'avevo creduto ch'io potessi servirle.  
 Treddici migliori, a scanso mio, che siano  
 quei, con quegli segnati nell'incluso fo-  
 glietto. In quanto al prettino anziano  
 non so che dirle: maneggia i codici  
 da poco tempo; ma però averci anche  
 in poco tempo acquistata pratica  
 sufficiente. Lo però non ne ha prova.

Per la posta sotto faccia le mando  
 i primi tre foglietti del nuovo mio  
 libretto; questi bastano a vedere che  
 cosa esso è, perché gli altri tre che

manca contemporaneamente il seguito del  
Vocabolario. Mi rammento allora  
una amicizia; tanto più che spero tal  
lavoro non dover dispiacere, e dover  
essere di qualche opportunità e utili-  
tà, ed ancora a farne libretto di let-  
ture e di giorni. Lo sento lo rego-  
lo secondo le copie: dalle 100 in là  
fo il 50 %.

A rivederla in fretta; mi fa via  
saper qualcosa, e mi voglia bene.

il suo Tangani